

COMUNICATO STAMPA

GLI OLI ESAUSTI SMALTITI ILLEGALMENTE PROVOCANO GRAVI DANNI AMBIENTALI E COMPORTANO COSTI ELEVATI PER LA COLLETTIVITA'

Il CONOE: pronto un progetto con AMA Roma per la raccolta degli oli vegetali esausti

Roma, 19 aprile 2019 – “Condanniamo con forza quanto accaduto pochi giorni fa, quando alcuni commercianti insieme a quattro dipendenti dell’Ama hanno illegalmente sversato in un tombino un grande quantitativo di olio esausto” – dichiara Tommaso Campanile, presidente del CONOE, Consorzio Nazionale di Raccolta e Trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti. “Siamo accanto alle forze dell’ordine, alle istituzioni cittadine e nazionali e all’azienda municipalizzata, per collaborare affinché episodi come questo non si ripetano”, continua Campanile.

Proprio il Conoe, istituito per legge per garantire il corretto smaltimento di questo rifiuto così pericoloso per l’ambiente, oggi opera su tutto il territorio nazionale con una rete di aziende di raccolta e rigenerazione togliendo dall’ambiente oltre 75mila tonnellate di rifiuto l’anno. Bisogna considerare, infatti, che bastano 5 litri di olio vegetale esausto, versato nelle condutture fognarie, ad inquinare una superficie pari a un campo di calcio.

Inoltre lo scorretto smaltimento degli oli vegetali comporta ingenti costi per la collettività. Infatti, oltre ad inquinare le falde acquifere, gli oli e i grassi intasano le tubature fino ad arrivare ai depuratori, creando enormi accumuli di grasso che solidificandosi compromettono il corretto funzionamento degli impianti. Un conto salato soprattutto per i cittadini, che il Conoe stima in oltre 600.000 euro/anno per il ripristino degli impianti in una città delle dimensioni di Roma.

“Siamo impegnati in un ambizioso progetto per la città di Roma insieme con AMA, con cui stiamo da tempo dialogando, per attuare un programma di sensibilizzazione capillare presso tutti i cittadini affinché la prassi per una corretta raccolta degli oli vegetali usati entri a far parte delle pratiche consuete di gestione dei rifiuti delle famiglie” – prosegue Campanile.

Un piano davvero imponente se esportato in ambito nazionale, ma evidentemente necessario, per cui il Consorzio ha richiesto l’intervento del Ministero dell’Ambiente e che può tradursi in realtà quando, verrà sottoscritto un accordo con l’ANCI, l’Associazione dei Comuni Italiani.



Consorzio nazionale di raccolta e trattamento
degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti

IL CONOE

Il Consorzio Nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali, esausti” (di seguito, CONOE) fu istituito con l’art. 47 D.lgs. 22/97 ed attualmente è disciplinato dall’art. 233 D.lgs. 152/06 e retto dallo statuto determinato con DM 5 aprile 2004 e DM 22 giugno 2016. Partecipano a CONOE 18 Confederazioni, Associazioni Nazionali di Settore, Organizzazioni di Utility’s, che rappresentano oltre 300.000 produttori di oli e grassi esausti del Settore Industriale – Artigianale e Commerciale; 450 Aziende di Raccolta; 60 Aziende di Recupero e Riciclo. Nel 2018 il CONOE ha raccolto 75 mila tonnellate di oli vegetali esausti, principalmente derivanti da attività professionali. Il 90% degli oli raccolti nel 2018 è stato avviato al recupero nella filiera della produzione di biodiesel. La produzione di oli vegetali esausti nei settori professionali (industria, ristorazione e artigianato) è di 94 mila tonnellate, il 36% del totale, mentre la parte rimanente, 64% del totale pari a 166 mila tonnellate, deriva da attività domestiche. Il CONOE, al pari di altri consorzi nazionali di gestione di rifiuti, si caratterizza per non aver scopo di lucro e per non svolgere attività commerciali; inoltre l’importante presenza di stakeholder del mondo imprenditoriale consente la massima compensazione dei conflitti di interesse.